



Bilancio sociale

Elsinor società
cooperativa sociale

2023

Via Boltraffio n. 21 – 20159 Milano



NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Sociale 2023 della Società Cooperativa Elsinor è stato redatto seguendo precisi riferimenti normativi (la Legge regionale Lombardia n. 1/2008 - art. 27) con l'obiettivo di misurare e presentare, con informazioni quantitative e qualitative, ai nostri stakeholder e all'intera collettività, il grado di coerenza tra gli obiettivi, le attività, i risultati ottenuti e gli investimenti realizzati, nel corso del precedente esercizio.

La presentazione complessiva dei risultati inerenti il 2023 (il bilancio sociale è stato redatto con riferimento al periodo 01/01/2023 – 31/12/2023) permette in ultima analisi di verificare l'impegno che Elsinor ha profuso per dare concreta realizzazione alla propria mission e verificare in quale misura questi hanno guidato il nostro agire nel corso dell'anno.

Il grande lavoro di redazione del Bilancio Sociale si è rivelato essere anche uno strumento utile alla gestione strategica della Cooperativa, in quanto ha consentito di misurare in forma integrata i risultati economici con quelli sociali.

Il Bilancio è suddiviso in quattro sezioni.

Nella prima abbiamo dettagliato l'identità della Cooperativa: la mission, la storia, l'assetto istituzionale e la governance, la mappa dei nostri stakeholder.

Nella seconda sezione è descritto il nostro lavoro quotidiano, i risultati raggiunti in riferimento a precisi obiettivi indicati nello statuto della Cooperativa, Per ciascuna linea operativa che caratterizza il nostro operato sono riportati dati quantitativi a supporto di ogni attività realizzata e indicati i principali risultati raggiunti.

La terza sezione è dedicata alla presentazione dei dati economici relativi al rendiconto economico della Cooperativa, attraverso la riclassificazione del conto economico "a valore aggiunto", secondo il modello elaborato dal Gruppo Bilancio Sociale per cui il Valore Aggiunto Netto rappresenta l'aumento di ricchezza creato dall'organizzazione attraverso la propria attività, destinata ad essere distribuita fra tutti gli interlocutori, interni ed esterni.

Infine nella quarta sezione vengono indicati gli obiettivi di sviluppo futuro che orienteranno l'operato della Cooperativa nel prossimo anno di esercizio.



LETTERA DEL PRESIDENTE

7

SEZIONE 1: L' IDENTITÀ

9

La nostra storia

10

La Mission

12

L'Organigramma

13

I nostri Stakeholder

14

Gli Stakeholder interni

14

Gli Stakeholder esterni

14

La Mappa degli Stakeholder

15

SEZIONE 2: GLI AMBITI DI INTERVENTO

16

I servizi culturali

16

Il Teatro Fontana di Milano

17

Il Teatro Cantiere Florida di Firenze

18

Il Teatro Giovanni Testori di Forlì

19

Sperimentazioni didattiche e laboratori di creatività e animazione

20

Il progetto Connect up

21

Il progetto PlayOn

22

La produzione e la gestione di spettacoli dal vivo

23

I nuovi spettacoli

25

Le riprese

30

SEZIONE 3: IL RENDICONTO ECONOMICO DELLA COOPERATIVA

31

Il Bilancio di esercizio 2023

31

Il Valore Aggiunto Distribuito

32

SEZIONE 4: LE PROSPETTIVE DELLA COOPERATIVA

34



LETTERA DEL PRESIDENTE

Con questo Bilancio Sociale, offriamo a tutti i nostri interlocutori un quadro dei risultati conseguiti dalla Cooperativa nel 2023, un anno dinamico, di ripresa ma anche di riscoperta e rinnovo. Infatti, sono proseguiti i lavori di riorganizzazione interna e, parallelamente, si è cercato di porre maggiore attenzione al benessere interno dello staff. Non è sempre facile affrontare i cambiamenti che il settore porta con sé, ma la riorganizzazione interna, volta a ottimizzare le procedure e a massimizzare i risultati, ha dato i suoi frutti.

Questo ci chiede il momento storico che stiamo attraversando. Per i risultati conseguiti dobbiamo ringraziare tutto il team, che ha saputo mettere in campo le proprie capacità e competenze sempre in modo ineccepibile, contribuendo significativamente al raggiungimento di questi traguardi. Un anno di forte investimento e rilancio dell'attività, soprattutto in termini produttivi e co-produttivi.

Nuovi progetti e servizi si sono affacciati nel corso dell'anno, sviluppando in pieno le nostre funzioni socio-educative, curando quel preciso rapporto con la filiera creativa che costituisce il nostro fare quotidiano. Ci riferiamo, ad esempio, ai progetti di inclusione sociale ACQUARI URBANI e TUTTO SU LOLIT*, che hanno visto una grande partecipazione da parte di un'un'utenza "non abituale". Ed inoltre mi riferisco al progetto SEI DI SCENA, volto ad un'innovazione concreta e duratura nel rendere il Teatro Fontana un luogo culturale vissuto e partecipato attivamente, e che ha visto nel 2023 la sua fase conclusiva.

In un'ottica di miglioramento, poi, segnaliamo la regolare tabella di marcia delle attività di cantiere previste dal PNRR e dedicate all'efficientamento energetico di cinema e teatri.

Una misura che vede interventi di adeguamento strutturale dei nostri spazi operativi e che mirano ad un netto miglioramento del comfort nei luoghi di lavoro della nostra Cooperativa. Un processo che si concluderà nell'anno 2025.

Siamo alla ricerca delle soluzioni più sostenibili sia sul piano finanziario che economico, per un consolidamento e miglioramento dei processi dell'attività produttiva che, nell'anno 2023, ha visto la realizzazione di nuovi spettacoli come FAMILY - a modern musical comedy, per la regia di Gipo Gurrado, EN AMBYME per la regia di Fabiana Iacozzilli, DRAMMA INDUSTRIALE (Firenze 1953) per la regia di Giovanni Ortoleva, CHERNOBYL per la regia di Michele Sinisi e LA FEROCIA, per la regia dei VicoquartoMazzini. Una decisa ripresa delle attività che si è concretizzata anche nel riattivare le tournée dei titoli del nostro importante repertorio come TRADIMENTI, per la regia di Michele Sinisi, LE RANE per la regia di Marco Cacciola, ZIO VANJA per la regia di SIMONA GONELLA, PARADISO - DALLE TENEBRE ALLA LUCE di e con Simone Cisticchi e STORIA DI UN NO del duo Arione/De Falco, contribuendo a far crescere, in termini di risultato, il nostro fatturato complessivo che ha superato di gran lunga i livelli numerici pre-pandemici realizzando il più alto ammontare mai realizzato dalla Cooperativa. Alla base di questi processi insiste un concetto di sostenibilità economica unito ad una vocazione alla produzione artistica che deve necessariamente tendere all'innovazione dei linguaggi che offriamo ai pubblici dell'infanzia e la gioventù, e dove il nostro organismo si concretizza in uno dei più dinamici "motori" di diffusione culturale sul territorio nazionale in linea con il nostro scopo sociale.

Il 2023 ha anche visto il consolidamento delle azioni condivise con i nostri partner stranieri attivi nei due progetti, finanziati dall'Unione europea, denominati CONNECT UP! e PLAY ON.

Queste azioni ci permettono di confrontarci con le pratiche di altri paesi, aumentando un bagaglio esperienziale strategico per continuare ad alimentare i nostri scenari culturali.

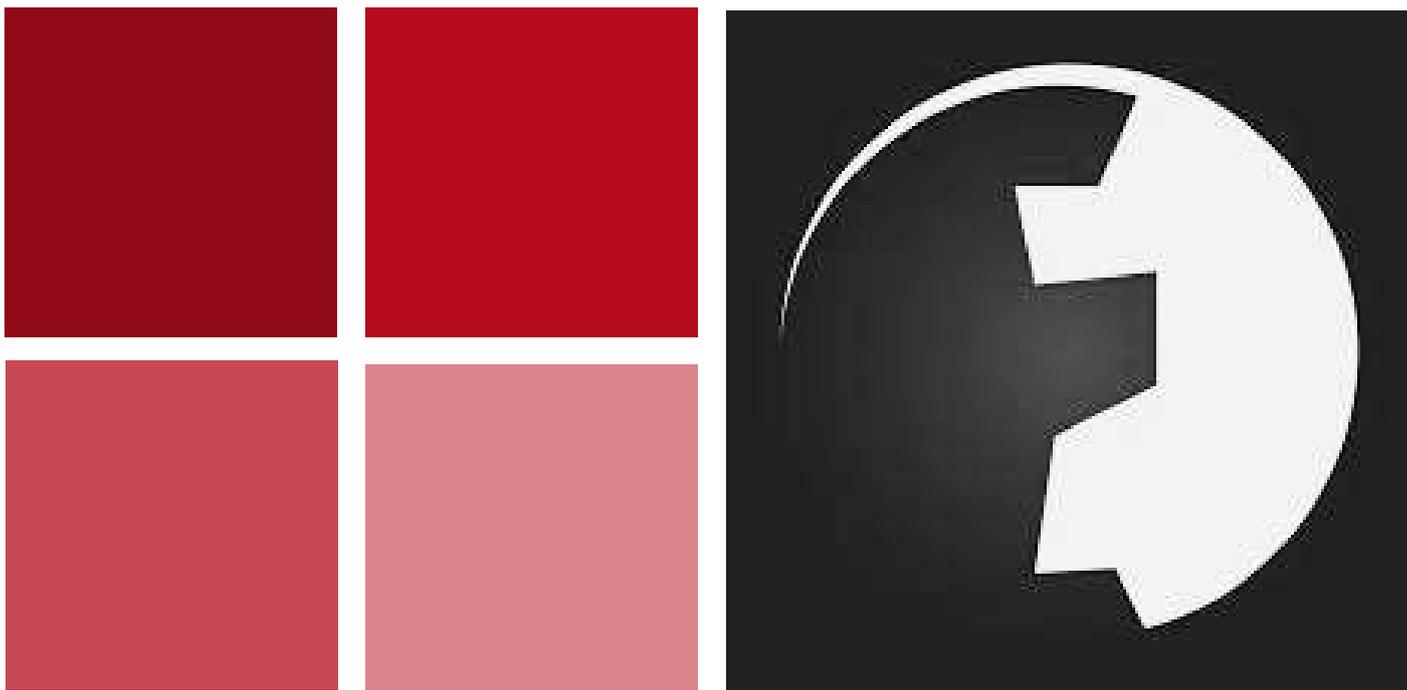
Tutti questi percorsi nascono dalla volontà di concretizzare i valori espressi nella nostra mission, creando un contesto lavorativo in cui i lavoratori possano crescere, sentirsi accolti e valorizzati per il contributo umano e professionale che portano in cooperativa. Vogliamo sostenerli anche in aspetti personali, come la conciliazione vita e lavoro, qualcosa che nell'individualismo diffuso della società odierna non si è più abituati a perseguire.

E sono proprio i nostri valori, importanti quanto e più degli indicatori economici, che vogliamo raccontare in queste pagine, per illustrare i vantaggi che la nostra Cooperativa ha saputo produrre.

Guardiamo quindi con fiducia al domani, tra nuove sfide e avventure, che ci auguriamo possano essere per noi un motore per migliorare e crescere ancora, e continuare a portare un impatto positivo nelle persone che incontriamo.

Il mio mandato tra un anno giungerà al termine, ma sono orgoglioso di far parte di questa squadra e lo sarò anche dopo, perché non c'è soddisfazione più grande di lavorare con un team così per il bene di tutta la comunità.





Sezione 1 L'identità

Elsinor è una società cooperativa che, in sede di recepimento delle nuove norme di Diritto Societario, ha adottato lo schema di riferimento delle SRL. La Cooperativa è a mutualità prevalente e opera nel rispetto della Legge 381/1991. La sede legale è a Milano in Via Boltraffio n.21.

La Cooperativa è iscritta a:

- Albo Nazionale delle Cooperative al A111877, con data 18/03/2005;
- Albo Regionale della Regione Lombardia delle Cooperative Sociali, sez. A, al n. 1365, con data 01/10/2010;
- Camera di Commercio di Milano dal 1984 REA 1171081.

OGGETTO SOCIALE E VALORI DI RIFERIMENTO

Scopo della Cooperativa è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di attività socio-educative utilizzando il linguaggio teatrale, di cui all'art. uno, primo comma punto a), della Legge 8 novembre 1991, n. 381.

La Cooperativa si propone, nel proprio agire, di assicurare ai propri soci lavoro giustamente remunerato e distribuito facendoli partecipare attivamente alla vita della cooperativa.

LA BASE SOCIALE La base sociale è composta da 15 soci lavoratori più 4 soci non lavoratori.

IL PERSONALE DELLE COOPERATIVA

I lavoratori occupati al 31/12/2023 possono essere così suddivisi:
15 lavoratori soci
187 lavoratori non soci

Ai lavoratori viene applicato il CCNL dei Teatri Stabili di prosa..

I **15** lavoratori soci della cooperativa rivestono le seguenti qualifiche: **9** attori, **4** organizzatori o amministratori, **2** tecnici. I **187** lavoratori non soci rivestono le seguenti qualifiche: **119** attori, **61** tecnici, **7** organizzatori.

Sezione 1

La nostra storia

La società cooperativa sociale “Elsinor” è un soggetto interregionale che nasce nel 2000 dalla fusione di tre imprese con sedi in regioni diverse. I soggetti originari della fusione sono: Teatro dell’Arca di Forlì, Fontanateatro di Milano, Aster di Firenze. Ad oggi rappresenta uno dei casi più complessi di fusioni aziendali recenti in campo teatrale.

La cooperativa ha potuto usufruire degli incentivi ministeriali previsti dal DM 470/’99. Gli incentivi statali si presentano in questo caso come la spinta per concretizzare un processo già in atto, offrono il pretesto per la più precisa definizione di un progetto gestionale e artistico comune, tra realtà che già da tempo avevano avviato forme di collaborazione. La storia individuale dei tre gruppi è caratterizzata da un crescendo di incontri, collaborazioni, ospitalità reciproca, che possiamo ora interpretare come una sorta di apprendistato, di processo di verifica verso la futura fusione. I tre gruppi nascono a cavallo tra gli anni ’70 e ’80, un periodo che, dopo il boom degli anni immediatamente precedenti e i nuovi assetti che ne sono derivati, assiste, un po’ in tutta Italia, alla diffusione di realtà teatrali “spontanee”, esterne ed estranee ai tradizionali ma anche ai più recenti punti di riferimento formativi ed organizzativi.

Il Teatro dell’Arca Il Teatro dell’Arca nasce a Forlì nel 1973 sotto forma di cooperativa. Una definizione della sua attività artistica potrebbe essere: un teatro di ricerca fortemente orientato a tematiche sociali internazionali. Questa scelta si concretizza fin dall’inizio in un approccio al teatro assieme pedagogico ed educativo. Il gruppo, che è formato prevalentemente da studenti di discipline molto diverse, per cui il teatro non costituisce ancora una vocazione professionale, già nel ’74 affitta e ristrutturata il Teatro dell’Arca, oggi Teatro Testori. Ed è proprio l’incontro con Testori alcuni anni dopo, nel ’79, a determinare una svolta. Il grande autore lombardo è alla ricerca di un “coro” giovane per il suo più recente percorso drammatico e nascono così le produzioni di “Interrogatorio a Maria” e “Factum est”, con la regia di Emanuele Banterle. Con una tournée nazionale di oltre 600 repliche – anche in piazze e in sedi extra teatrali – in tre stagioni, questa esperienza proietta il Teatro dell’Arca nella dimensione del professionismo e della “compagnia di giro”.

Il gruppo, che ha quindi operato definitivamente una scelta professionale (anche se nessuno dei suoi componenti ha un curriculum di tipo accademico e ogni allestimento è e continuerà ad essere inteso anche come occasione formativa), imbecca, nel corso degli anni ’80, una strada artistica molto affine a quella che caratterizza oggi la linea di Elsinor: l’assenza di una presenza registica interna forte indirizza verso una politica di aperture e incontri, che porta al confronto con diversi registi e diverse drammaturgie, dai primi allestimenti shakespeariani col regista polacco Tadeusz Bradeckj e Antonio Sixty, alla collaborazione con Bruno Stori e Letizia Quintavalla e l’allestimento fortunato – fra le altre opere contemporanee – di “Rosencrantz and Guildenstern sono morti” di Tom Stoppard. Parallelamente si sviluppa l’attività formativa nelle scuole di Forlì (con laboratori, corsi di aggiornamento per insegnanti, rassegne) e la produzione di spettacoli per ragazzi.

Fontanateatro: un progetto educativo per bambini e adulti Nata alla fine degli anni ’70 come “Amici dello spettacolo e del teatro ragazzi”, anche in collaborazione con la compagnia di prosa “Gli Incamminati”, la cooperativa assume il nome definitivo nel 1981, con l’acquisizione di una sede di 400 posti: il Teatro Fontana di Milano, una sala parrocchiale adiacente i chiostrini bramanteschi di Santa Maria alla Fontana, ai confini tra i popolari quartieri di Isola e Forlanini. L’attività integrerà da subito produzione e gestione sala, con risultati quantitativi importanti. L’apertura della sala riapre le porte alle compagnie, ai ragazzi e insegnanti, alle famiglie, ai giovani e a tutto il suo pubblico, offrendo loro una “casa”. Non uno spazio in cui consumare prodotti culturali, ma un luogo dove sia possibile vivere un’esperienza artistica ed educativa. In questi anni sono circa 30.000 i ragazzi che frequentano il teatro, accompagnati da 4.000 genitori e insegnanti e 7.000 giovani e adulti per la programmazione serale. La “marginalità” del teatro viene invocata come la sua forza principale, indirizza i temi di lavoro (la diversità e l’identità, la memoria) e suggerisce l’attenzione a diversi linguaggi, inclusa la musica, in una proposta integrata per le diverse fasce

d'età. Insomma un preciso e consapevole progetto educativo (per bambini e adulti) realizzato attraverso il teatro. Fontanateatro sottolinea con orgoglio di essersi fatta carico di tutti i costi di ristrutturazione della sala, ma rivendica soprattutto di svolgere di fatto una funzione pubblica di proposta culturale ed educativa, riconosciuta dalla convenzione con il Comune di Milano. Intorno al '98/'99 maturano all'interno di Fontana Teatro una serie di riflessioni sulle scelte artistiche e organizzative, e si fa strada, con la percezione di una crisi abbastanza profonda in entrambi i settori, la convinzione che sia necessaria un'evoluzione abbastanza sostanziale. La cooperativa propone la direzione artistica a Stefano Braschi (del Teatro dell'Arca) che accetta, trovandosi così ad operare contemporaneamente nelle tre strutture.

Aster Aster è il più giovane dei tre gruppi, nasce a Firenze su iniziativa di Enrica Paoletti nel 1989 come associazione culturale, e si trasforma in piccola società cooperativa nel 1998. Lo scopo era inizialmente la produzione e promozione del teatro ragazzi, prevalentemente indirizzata al territorio, per quanto non siano mancati riscontri significativi anche a livello nazionale tanto sul piano artistico, che organizzativo distributivo. Aster non esprime tuttavia una propria linea artistica precisa, che troverà invece nell'incontro con il Teatro dell'Arca, sulla base di rapporti amichevoli, formalizzati nel '98 con l'ingresso tanto di Franco Palmieri che di Stefano Braschi (Teatro dell'Arca) nella Piccola Cooperativa, infine con la fusione in Elsinor.

La fusione Nel dicembre del 2000 avviene la fusione tra le tre realtà. La forma scelta è quella della fusione per incorporazione, uno dei soggetti giuridici precedentemente esistenti incorporerà gli altri due, che cesseranno di avere autonomia giuridica; in più, in questo caso, il soggetto incorporante cambierà in seguito la propria denominazione. Il soggetto scelto come incorporante è Fontanateatro che già gode del riconoscimento come "Teatro Stabile di Innovazione per l'Infanzia e la Gioventù", e che muterà il nome in Elsinor Scarl (società cooperativa a responsabilità limitata). A Milano rimarrà la sede legale, mentre Forlì, già sede della Cooperativa Arca e Firenze – già sede di Piccola società cooperativa Aster (che da questo momento in avanti verrà indicata con il nome del teatro appena acquisito a Firenze "Cantiere Florida"), saranno altrettante sedi organizzative secondarie. La Presidenza è affidata a Stefano Braschi, mentre "la direzione artistica della cooperativa

è unitaria ed è esercitata collegialmente dai direttori delle tre sedi".

La fusione è operativa dall'inizio del triennio 2000/2002.

La nascita di Elsinor Dall'incontro di questi 3 soggetti, sulla base di un comune approccio al fattore artistico, formativo, educativo del teatro nasce la Cooperativa che coglie le istanze di rinnovamento presenti nel vario panorama teatrale italiano e promuove spettacoli, progetti, interventi per una nuova cultura del teatro. Gli scopi risultano con chiarezza anche dallo Statuto. Fra questi il sostegno a ogni "attività espressiva che abbia come fine la crescita della personalità umana e la sua educazione morale, civile e religiosa". Lo statuto prosegue mettendo a fuoco le finalità indirizzate all'età evolutiva, ma elenca tutte le possibili forme di attività teatrali, senza escludere la formazione. Negli anni che seguono la fusione l'attività artistica di Elsinor si è rafforzata, avviando un processo di rinnovamento e qualificazione artistica, incrementando in qualità e quantità la progettualità e creatività, offrendo alle città nuove ed interessanti occasioni di spettacolo e dando spazio ai talenti emergenti nel panorama teatrale italiano. Nel mese di maggio del 2010, concludendo un percorso di riflessione avviato già da alcuni anni, Elsinor si trasforma in cooperativa sociale di tipo A, dotandosi di uno strumento giuridico più corrispondente alla sua vocazione professionale e più duttile in riferimento ai suoi obiettivi strategici.



Sezione 1

La Mission

Lo Scopo della cooperativa è quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale, attraverso la gestione di servizi socio-educativi.

Le attività svolte hanno l'obiettivo di contribuire, in collaborazione con le istituzioni e le strutture, alla formazione, allo sviluppo ed alla valorizzazione, di una cultura per l'età evolutiva, in particolare del teatro per ragazzi e giovani, con particolare riguardo all'aspetto educativo.

Le attività che la cooperativa svolge sono le seguenti:

- la gestione di servizi culturali, sperimentazioni didattiche, laboratori di creatività e di animazione con particolare attenzione alla fascia di età compresa tra i 3 e i 18 anni, dando il massimo rilievo all'innovazione ed alla sperimentazione teatrale ed artistica in genere; la produzione, allestimento e gestione di spettacoli teatrali dal vivo per l'infanzia, la gioventù e gli adulti; l'organizzazione e realizzazione di corsi di aggiornamento rivolti in particolare al personale della scuola e corsi di formazione professionale riguardante il suddetto settore.

1.3 La Struttura organizzativa interna La cooperativa è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da 6 membri su decisione dei soci in sede di nomina.

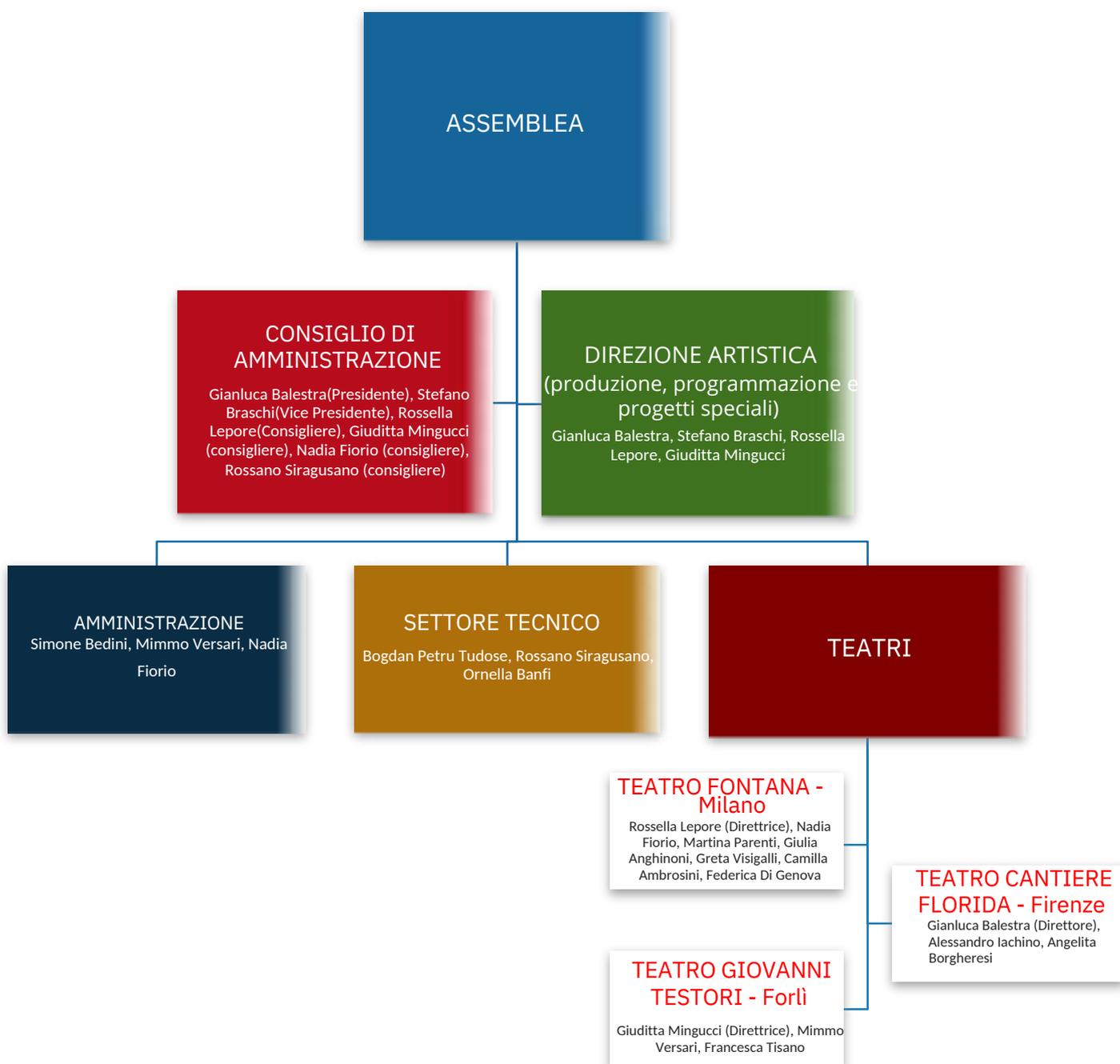
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gianluca Balestra	Presidente
Stefano Braschi	Vice Presidente
Nadia Fiorio	Consigliere
Rossella Lepore	Consigliere
Giuditta Mingucci	Consigliere
Rossano Siragusano	Consigliere

In Cooperativa non è presente nessun organo di controllo. In quanto aderente a ConfCooperative, Elsinor è sottoposta alla revisione annuale effettuata dal rappresentante del Ministero.

Sezione 1

L'organigramma



Sezione 1

I nostri Stakeholder

Con il termine “stakeholder” (dall’inglese “portatori di interesse” si vuole identificare tutti i soggetti interni (individui o gruppi senza la cui presenza l’organizzazione non può sopravvivere) ed esterni (altri individui, organizzazioni, istituzioni, ecc.) che influenzano o sono influenzati dall’organizzazione.

Per quanto riguarda gli stakeholder interni riteniamo di comprendere in tale categoria: l’assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione della Cooperativa e la compagine sociale. Di contro, per quanto riguarda gli stakeholder esterni riteniamo di comprendere in tale categoria: i clienti, i fornitori, gli istituti di credito, i partner, i consorzi di cooperative, gli enti locali.

Gli stakeholder interni

L’Assemblea dei soci

L’assemblea dei soci è l’organo decisionale più importante della Cooperativa, nel quale è presente l’intera base sociale; è pertanto uno stakeholder molto rilevante, perché prevede la partecipazione e l’esercizio del diritto di scelta da parte di tutti i soci.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, eletto dall’assemblea, è l’organo che mette operativamente in atto gli indirizzi forniti dall’assemblea e persegue gli obiettivi aziendali.

La compagine sociale

I soci lavoratori rappresentano una categoria di portatori di interesse molto importante per la Cooperativa.

Infatti la loro istanza è quella di vedere garantiti i propri diritti in materia di lavoro e di sicurezza.

Gli stakeholder esterni

I Clienti

I clienti/committenti, rappresentano dei portatori di interesse di particolare rilevanza all’interno della Cooperativa, in quanto contribuiscono a determinare:

- corrispettivo economico della prestazione; - qualità e modalità dell’erogazione del servizio;

I Fornitori

I fornitori sono portatori di interessi di moderata rilevanza, in quanto devono contrattare prezzo e qualità dei servizi con la Cooperativa.

Gli Istituti di credito

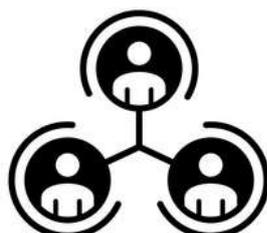
Le banche sono un altro portatore di interessi rilevante, perché possono farsi garanti di fidejussioni o concedere prestiti soprattutto in relazione a problemi di liquidità.

I partner

Sono partner della Cooperativa l’Associazione di rappresentanza e tutela del settore cooperativo “Confcooperative”, a cui Elsinor aderisce dal 2001.

Gli Enti Locali

Uno stakeholder fondamentale della Cooperativa sono gli Enti Locali, in quanto Elsinor agisce in regime di convenzione con loro per svolgere le proprie attività sul territorio di riferimento.



Sezione 1

La mappa degli Stakeholder



- Assemblea dei soci Consiglio di amministrazione Compagine sociale (19 soci: 15 lavoratori, 4 no)
- Personale della cooperativa (187 lavoratori)

Clienti:

- ATCL
- Istituto del dramma popolare
- Fondazione Piemonte dal vivo
- Fondazione Toscana Spettacolo
- Teatro Pubblico Pugliese
- Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria
- ERT
- ARTEVEN

Fornitori:

- Linker Romagna
- Simone Cisticchi
- Giovanni Cristiani
- Alvaro Agasisti
- Siae
- Fastweb
- Iberdrola

Istituti di Credito:

- Banco Popolare
- Banca di Credito Cooperativo Imolese, Forlivese e Ravennate
- Banca Intesa San Paolo

Enti Locali:

- Regione Lombardia;
- Regione Emilia Romagna;
- Regione Toscana;
- Comune di Milano;
- Comune di Forlì.

Partner:

- Confcooperative

Gli ambiti di intervento

Sezione 2

Gli ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento

La cooperativa si occupa delle seguenti attività:

1. la gestione di servizi culturali, sperimentazioni didattiche, laboratori di creatività e di animazione con particolare attenzione alla fascia di età compresa tra i 3 e i 18 anni, dando il massimo rilievo all'innovazione ed alla sperimentazione teatrale ed artistica in genere;
2. la produzione, allestimento e gestione di spettacoli teatrali dal vivo per l'infanzia, la gioventù e gli adulti;
3. l'organizzazione e realizzazione di eventi speciali rivolti in particolare al mondo giovanile.

Il territorio di riferimento

La Cooperativa svolge la propria attività su tutto il territorio nazionale, con carattere prevalente in Lombardia, Emilia Romagna e Toscana.

I beneficiari dei servizi

I beneficiari utenti dei servizi prestati sono stati:

- **16.679** bambini e ragazzi delle scuole materne, della Primaria e della Secondaria di 1° Grado; **28.952** giovani (sotto i 35 anni); **19.301** adulti;
-

I servizi culturali Nel corso del 2023, per quanto riguarda i servizi culturali, la Cooperativa ha curato direttamente la gestione e le attività di 3 Teatri in Italia:

- Il **Teatro Fontana** di Milano;
- Il **Teatro Cantiere Florida** di Firenze;
- Il **Teatro Testori** di Forlì.



Lo stupendo chiostro del Teatro Fontana a Milano



Il Teatro Testori a Forlì



Il Teatro Cantiere Florida a Firenze

In ciascuno di questi Teatri ha svolto le seguenti attività:

TEATRO FONTANA di Milano

Rassegna teatrale per le scuole
Rassegna domenicale per le famiglie
Stagione di teatro di prosa (in orario serale)
Rassegna musicale
Rassegna di danza
Rassegna estiva al Chiostro
Scuola di teatro

TEATRO CANTIERE FLORIDA di Firenze

Rassegna teatrale per le scuole
Rassegna domenicale per le famiglie
Stagione di teatro di prosa (in orario serale)
Residenza multipla con le compagnie Versiliadanza e Murmuris Teatro

TEATRO GIOVANNI TESTORI di Forlì

Rassegna teatrale per le scuole
Rassegna domenicale per le famiglie
Stagione di teatro di prosa (in orario serale)

Sezione 2

Il Teatro Fontana di Milano



Il Teatro Fontana ha sede nella splendida cornice dei chiostri Bramanteschi di Santa Maria alla Fontana. Dal 2000 è sede di Elsinor che ne ha assunto la direzione avviando un processo di rinnovamento e riqualificazione artistica.

Direzione artistica: Rossella Lepore
Direzione tecnica: Rossano Siragusano
Capienza max: 386 posti

I dati complessivi della Stagione 2023 del Teatro Fontana

TOTALE SPETTACOLI	TOTALE SPETTATORI	MEDIA PRESENZE
172	21.140	123

I dati analitici per ciascuna attività svolta in Teatro

ATTIVITÀ SVOLTA	TOTALE SPETTACOLI	TOTALE SPETTATORI	MEDIA PRESENZE
Scolastiche	15	3.203	213
Domenicali per le famiglie	12	2.274	189
Serali in abbonamento	135	14.983	110
Rassegna di danza	10	680	68

Sezione 2

Il Teatro Cantiere Florida di Firenze



Cantiere Florida (già Teatro Florida) apre a Firenze nel mese di dicembre 2002. L'edificio, costruito negli anni Cinquanta, con le caratteristiche del periodo, viene ristrutturato e portato al recupero da Elsinor Teatro Stabile di Innovazione: l'intervento effettuato restituisce al pubblico fiorentino uno spazio radicalmente trasformato da importanti migliorie architettoniche e strutturali e propone uno spazio teatrale dove lo spettatore, l'attore, gli impianti, la macchina teatrale dialogano attraverso svariati percorsi visivi.

Direzione artistica: Gianluca Balestra

Direzione tecnica: Gabriele Termine

Capienza max: 288 posti

I dati complessivi della Stagione 2023 del Teatro Cantiere Florida

TOTALE SPETTACOLI	TOTALE SPETTATORI	MEDIA PRESENZE
33	3.329	101

I dati analitici per ciascuna attività svolta in Teatro

ATTIVITÀ SVOLTA	TOTALE SPETTACOLI	TOTALE SPETTATORI	MEDIA PRESENZE
Scolastiche	8	992	124
Domenicali per le famiglie	3	330	110
Serali in abbonamento	22	2.007	91



Sezione 2

Il Teatro Giovanni Testori di Forlì

Il Teatro Giovanni Testori (già Teatro dell'Arca) apre a Forlì negli anni Settanta.
Dal 2000 è gestito da Elsinor.
Il teatro è ricavato da un vecchio locale fino ad allora adibito a magazzino

Direzione artistica: Giuditta Mingucci
Direzione tecnica: Bogdan Petru Tudose
Capienza max: 279 posti

I dati complessivi della Stagione 2023 del Teatro Testori

TOTALE SPETTACOLI	TOTALE SPETTATORI	MEDIA PRESENZE
46	4.482	97

I dati analitici per ciascuna attività svolta in Teatro

ATTIVITÀ SVOLTA	TOTALE SPETTACOLI	TOTALE SPETTATORI	MEDIA PRESENZE
Scolastiche in teatro	16	2.068	129
Scolastiche nelle scuole	12	365	30
Domenicali per le famiglie	5	712	142
Serali in abbonamento	13	1.337	103



Sezione 2

Sperimentazioni didattiche e laboratori di creatività e animazione

I laboratori teatrali che da diversi anni Elsinor svolge presso scuole elementari, medie, superiori, presso università e associazioni, per gruppi di età miste ed anche avanzate, obbediscono a criteri sia pedagogici che rigorosamente didattici.

La creatività, in questo tipo di percorso, è lo scaturire di un'energia personale che si risveglia in rapporto al dato oggettivo che è la parola del testo.

Quella che segue è una panoramica dei lavori realizzati nel 2023.

Progetto- laboratorio Iliade – scuola secondaria di 1° Grado “Mandelli Rodari”.

Milano

Progetto- laboratorio Iliade – Fondazione San Benedetto, scuola media “Parsifal”.

Lugano

Laboratorio teatrale basi di recitazione – CFP Scuola secondaria di secondo grado,

Milano

I Ragazzi della via Pal – Scuola Secondaria di 1° Grado “Candia”, **Seregno**

promessi sposi – Scuola Secondaria di 1° Grado “Salsomaggiore” **Parma**

Vacanza all’isola dei gabbiani – scuola Secondaria di 1° Grado “Candia”, **Seregno**

L’isola del tesoro – Scuola Secondaria di 1° Grado “La Zolla”, **Milano**

Laboratorio teatrale - Scuola Secondaria 1° Grado “Pier Giorgio Frassati”, **Seveso**

ConnectUp - Laboratorio teatrale internazionale ISS “Galilei-Luxemburg”, **Milano**

Laboratorio teatrale - Scuola Secondaria di 1° Grado “Fondazione Guastalla”,

Monza

Play On - Laboratorio teatrale internazionale Università di Modena e Reggio Emilia,

Reggio Emilia

Laboratorio teatrale - Cooperativa Paolo Babini, **Forlì**

Laboratorio teatrale - Domus Coop, **Forlì**

ConnectUp - Laboratorio teatrale internazionale Istituto Professionale Ruffilli,

Forlì

Play On - Laboratorio teatrale internazionale Liceo Scientifico “Fulcieri Paolucci di Calboli”, **Forlì**

Laboratorio teatrale - Fondazione “Karis Foundation”, **Rimini**

Laboratorio teatrale - Scuola Secondaria di 1° Grado “Sant’Agostino”,

Salsomaggiore

Sezione 2

Il progetto



CONNECTUP è un progetto di cooperazione su larga scala approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del suo European Culture Funding Stream Creative Europe.

Si compone di 14 partner provenienti da 10 paesi, tra cui un'università, teatri e festival:

University of Agder | NO
Teatro O Bando | PT
DsgHungel Wien | AT
Ich bin ok | AT
FITEI | PT
Landesbühnen Sachsen | DE
Ljubljana Puppet Theatre | SL
CZK Pinklec, Čakovec | HR
BTL, Białystok | PL
ALFA Theatre | CZ
Teatro Elsinor | IT
University / Theatre Derby | UK
ASSITEJ Norge | NO
Theatr Genedlaethol Cymru | UK

Partner territoriale associato di Elsinor è Teatro del Buratto, co-organizzatore del Festival Segnali.

Capofila del progetto è la norvegese Università di Agder (Facoltà di Belle Arti), nota a livello internazionale per essere all'avanguardia in materia di innovazione, istruzione e ricerca.

CONNECTUP mette in atto un'iniziativa culturale internazionale rivolta ai ragazzi a partire dai 12 anni, che ha il fine di contrastare l'aumento della divisione sociale e culturale in tutta Europa. Per raggiungere l'obiettivo dell'inclusione culturale è essenziale offrire ai giovani opportunità di impegnarsi attivamente con diverse nazionalità, culture e gruppi sociali e di rimanere aperti ad altre persone ed esperienze di vita.

I partner del progetto, tutti attivi nel campo del Theatre for Young Audiences, uniscono le loro diverse competenze in una "unione di diversità" europea e pianificano un investimento importante nell'Audience Development.

Seguendo la frase di Nelson Mandela «Nessuno nasce odiando un'altra persona a causa del colore della sua pelle o del suo background o della sua religione...», i teatri e i festival mirano a raggiungere una sezione trasversale della società, almeno all'interno dei loro ambiti, riunendo pubblico della classe media con pubblico dal margine della società. Sotto la guida professionale, i giovani di tutte le classi sociali, i background culturali e le abilità condivideranno le esperienze nei processi teatrali intorno al tema "Le vite degli altri".

Facendo della professionalizzazione un elemento chiave, la University of Agder (UiA) offrirà una Dual Education certificata in "Mediazione teatrale". I mediatori accompagneranno tutti i processi con progetti di partecipazione (laboratori e co-creazioni).

Verranno prodotti 29 nuovi spettacoli, che andranno ad arricchire i repertori delle compagnie e saranno presentati nei festival della rete.

Il progetto complessivo ha ottenuto la sovvenzione massima di 2.000.000 € (che rappresenta il 48% del bilancio totale) e si svolgerà dal 2019 al 2024.

Sezione 2

Il progetto



PLAYON! è un progetto di cooperazione su larga scala approvato dalla Commissione Europea nell'ambito del suo European Culture Funding Stream Creative Europe.

Il progetto è stato creato da 9 teatri con esperienza nell'uso delle tecnologie digitali e un'università con elevata competenza digitale. 6 dei teatri hanno già svolto un ruolo importante nel progetto PLATFORM Shift + finanziato dall'UE nel periodo 2014-2018 (www.platformshift.eu). Il capofila del progetto, VAT Teater di Tallinn, era uno di loro. 8 università del settore digitale creativo sono partner associati al fine di facilitare l'accesso alle conoscenze tecniche.

La trasformazione digitale sta provocando importanti cambiamenti nelle nostre società. Il teatro contemporaneo deve comprendere i processi del cambiamento digitale e incorporare i nuovi modelli di comunicazione delle persone nei suoi nuovi concetti. Dedicato al tema "Utopie concrete nell'era digitale" PLAYON! è progettato per comprendere, imparare, testare e applicare la tecnologia immersiva (strutture di gioco immersive, realtà aumentata e virtuale, suono binaurale, olografia, SLAM / localizzazione simultanea e mapping, project mapping, ecc.) per spostare la narrazione classica in formati narrativi interattivi.

In 4 anni i partner intendono - sviluppare nuove forme di narrazione, basandosi su strutture narrative utilizzate nel settore dei giochi creativi; - unire queste nuove forme con una varietà di tecnologie immersive; - utilizzare questo nuovo formato per estendere il teatro allo spazio urbano pubblico con storie significative e il coinvolgimento di giovani adulti come co-creatori.

In 3 fasi, i teatri lavoreranno su uno degli obiettivi in termini di contenuto e tecnologia. Le conoscenze acquisite in ogni fase arricchiranno la fase successiva; alla fine verranno create 27 produzioni in totale. Dopo 4 anni i partner mirano a stabilire nuovi collegamenti tra la formazione artistica, la formazione professionale e i settori industriali. L'eredità più visibile sarà il "kit di strumenti concettuali", un manuale open source per i teatri che utilizza la tecnologia immersiva.

"Considerando la necessità di adattarsi al cambiamento digitale, la strategia proposta in termini di capacity building è chiara e perfettamente convincente, attraverso una serie di attività di formazione e ricerca di alto livello che coinvolgono artisti e tecnici, con nuove competenze e opportunità in gioco". (Citazione: Rapporto di valutazione della giuria internazionale)

Il progetto complessivo ha ottenuto la sovvenzione massima di 2.000.000 € (che rappresenta il 48% del bilancio totale) e si svolge dal 2019 al 2024.

VAT Theatre Estonia
Pilot Theatre UK
Szin haz Kolibri Hungary
Teatro O Bando Portugal
Theater Dortmund Germany
Vårt Teatret Norway
Teatr Ludowy Poland
Landestheater Linz, Austria
Elsinor Centro di produzione teatrale, Italy
University of York / Digital Creativity Lab UK



Sezione 2

La produzione e la gestione di spettacoli dal vivo

Le nuove generazioni di artisti, il rapporto privilegiato con l'utenza dell'infanzia e la gioventù, la stabilità assicurata dal forte rapporto con il territorio garantito dai Teatri, i nuovi linguaggi, la formazione, i progetti multidisciplinari: di questi elementi è intessuta l'attività produttiva di Elsinor, attività articolata che comprende spettacoli di prosa e spettacoli di teatro per l'infanzia e la gioventù.

Le tematiche affrontate, la ricerca dei linguaggi più congeniali fanno capo a ciò che per Elsinor è centro necessario e originalissimo del fare teatro, cioè la parola.

La parola della tradizione e la parola della contemporaneità con l'intento di rivolgerci ad un pubblico che attende spettacoli prima ancora che "operazioni culturali".

E' questo l'ideale filo rosso che percorre l'attività produttiva di Elsinor, che unisce spettacoli di drammaturgia contemporanea a rivisitazioni di testi classici, generi teatrali diversi per linguaggio e contenuti, ma che inducono a riconoscere un parallelo tra le storie del passato e il presente, tra i valori espressi dalle storie che prendono forma sul palcoscenico e gli ideali e i valori della contemporaneità.

La ricerca e la messa in scena della drammaturgia moderna è la nota dominante delle produzioni Elsinor e delle significative collaborazioni che si sono andate instaurando nella ricerca di autori e testi che possano mostrare l'evoluzione del teatro

La produzione e la gestione di spettacoli dal vivo

legata a nuove tematiche ma anche un nuovo modo di strutturare la tessitura drammaturgica.

Le produzioni e i progetti artistici di Elsinor/teatro stabile di innovazione sono rivolti, da più di vent'anni, ad individuare e a sperimentare nuovi linguaggi di comunicazione efficaci e innovativi e, allo stesso tempo, capaci di creare interazioni e reciproche influenze tra il mondo del teatro e quello dei ragazzi e dei giovani.

La produttività e la progettualità del centro si articolano, in modo continuativo, attraverso quattro tipi di interventi che sono, sia per gli artisti che per il giovane pubblico, esito di un percorso di approfondimento, di studio e di ricerca. Ogni progetto vive dunque di una prima fase di ricerca "sul campo", di studio delle esigenze e degli stimoli presenti all'interno della realtà sociale e culturale a cui sono indirizzati, per poi svilupparsi attraverso un percorso artistico che vede lo sviluppo dello spettacolo come suo obiettivo finale.

Il programma coglie le istanze di rinnovamento presenti nel panorama teatrale e promuove spettacoli, progetti e interventi per una nuova cultura del teatro. Una cultura del teatro che ha come principale punto di partenza la realtà stessa del pubblico in sala, che si trova così doppiamente coinvolto come ispiratore iniziale e poi come fruitore finale.

Punto di forza del progetto generale di Elsinor è sicuramente rilevabile nel fatto che registi, scenografi, attori e autori di diverse provenienze ed estrazioni coinvolti nel processo produttivo condividono unitariamente le stesse linee produttive e i temi teatrali individuati.

Il primo e decisivo fattore che unifica i temi progettuali proposti, si ritrova nell'individuazione di obiettivi artistici comuni che vedono nel dare vita a un teatro che è costantemente in cerca di un'arte che pone l'uomo al centro della propria indagine il loro punto nodale e d'incontro.

Altro elemento unificante è la costante e attenta lettura della rapida trasformazione che avviene nel mondo dei ragazzi e dei giovani, in contatto sempre più crescente con nuove e innovative tecniche di comunicazione. Da questa analisi costante emerge una caratteristica produttiva incentrata sull'utilizzo di diversi e innovativi linguaggi espressivi, coadiuvata e sorretta da autori, temi e testi che ne garantiscono l'efficacia e l'incisività. La parola all'interno di questo processo, in costante raffronto con la realtà, diventa per il teatro fonte e origine di ogni atto sperimentale. La ricchezza del repertorio di Elsinor è frutto di una programmazione pluriennale alla quale la stabilità artistica e organizzativa del soggetto dà coerenza e continuità.

Nello specifico, nel 2023, Elsinor ha:

allestito **12** nuovi spettacoli teatrali;

rappresentato altri **35** spettacoli (per

284 recite complessive di propria

produzione) in **61** città italiane

Sezione 2

I nuovi spettacoli

Edipo a Colono



di **Sofocle**/ drammaturgia e regia **Gigi Gherzi** con **Stefano Braschi, Gigi Gherzi, Maria Laura Palmeri** /scene **Federico Biancalani**

In questo nuovo allestimento prendono forma i personaggi che abitano le due immortali opere di Sofocle – Edipo Re e Edipo a Colono – da cui emerge, in particolare, la figura di un Edipo ormai vecchio e cieco, incapace di vedere la realtà esteriore ma in grado di raggiungere la complessità di una visione profonda. Un Edipo che vaga per il mondo, accompagnato dalla figlia Antigone, che già dentro di sé cova quella fame di giustizia che la renderà famosa. C'è l'incontro con un posto mitico e favoloso, Colono, patria di Sofocle, luogo sacro ad Atene e alla nascente democrazia ateniese.

Family



Libretto, testi, musiche, regia **Gipo Gurrado** /Coreografie e movimenti scenici **Maja Delak** Con **Andrea Lietti, Giovanni Longhin, Ilenia Longo, Nicola Lorusso, Roberto Marinelli, Marco Rizzo, Elena Scalet, Paola Tintinelli**

Family è il nuovo modern musical d'autore ideato, scritto e diretto da Gipo Gurrado che aggiunge un tassello al suo personale attraversamento in parole e musica delle nevrosi e disfunzionalità del mondo di oggi.

Dopo Supermarket, bestiario contemporaneo, cantato e ballato da nove giovani interpreti, questa volta al centro del racconto c'è una famiglia, una "family" come tante altre. Il plot scarno ed essenziale vira su un gruppo di persone che vive cambia e invecchia sul filo di un legame unico e inesorabile. Family racconta problemi, fraintendimenti e aspettative di una famiglia che assomiglia a quella di tutti noi e, attraverso testi caustici e insoliti, ne disegna un ritratto inaspettato.

Sezione 2

I nuovi spettacoli



un progetto **compagnia rodizio**
di Manuela Capece e Davide Doro
con **Salvatore Alfano e Gaia Barili**

Linea. Limite. Confine. Conflitto.
Riusciamo a vedere le linee che ci circondano? La linea può essere una protezione? Quand'è che una linea diventa un limite? Cosa significa superare quel limite? Che cosa significa oltrepassare quella linea? Le costruzioni esterne si riflettono dentro di noi? Le mura fuori si ripetono dentro?

C'è sempre una linea accanto a noi. Ci camminiamo di fianco o la oltrepassiamo più volte, ci dice quando fermarci o ci ricorda dove volevamo andare. Sono le nuove e antiche architetture che disegnano le città come i confini naturali che da sempre uniscono e separano. Abbiamo sempre un limite da superare. Dentro e fuori da noi. Attraversare la linea significa scegliere.



di **Riccardo Favaro/** regia **Giovanni Ortoleva** con **Stefano Braschi, Marco Cacciola, Christian La Rosa, Stefania Medri, Edoardo Sorgente**

Nell'autunno 1953 più di duemila operai, tutti assunti presso lo stabilimento fiorentino del Pignone, rischiano il licenziamento per la chiusura della fabbrica. Il sindaco della città prende pubblicamente le parti degli operai, asserragliati nei locali dell'officina. Nelle drammatiche giornate di quell'occupazione, tra scioperi generali e rapporti con industriali, prefetti e ministri, La Pira compatta un fronte politico e civile che punta a salvare prima di ogni altra cosa i posti di lavoro. Sarà l'ENI di Enrico Mattei a tendere la mano al sindaco, rilevando lo stabilimento. Traendo spunto da questa vicenda, senza riproporre una scansione documentaristica o cronachistica dei fatti, lo spettacolo ritrae i turbamenti privati del Professor La Pira, diviso tra l'impegno politico e spirituale per la vertenza della Fabbrica e l'eco delle accuse di socialismo che ambienti democristiani e liberali gli recapitano.

Sezione 2

I nuovi spettacoli

Apocalisse di San Giovanni



di **Riccardo Massai**

Apocalisse a Boboli. Visioni dal Libro di Giovanni, questo il nome dello spettacolo, è frutto della collaborazione tra le Gallerie degli Uffizi, l'Associazione Culturale Archètipo ed Elsinor Centro di Produzione Teatrale. Strutturato in una narrazione a sei tappe, l'evento performativo coinvolge oltre 100 artisti fra attori, musicisti, danzatori, performer per una reinterpretazione in chiave contemporanea dell'Apocalisse biblica, che intende rivelare la natura ossimorica insita nel concetto di fine del mondo, coinvolgendo gli spettatori nell'itinerario della performance e dando vita ad una sorta di rito collettivo contemporaneo, che in fondo recupera il significato stesso, originale e primigenio, del "teatro" per ciò che rappresenta, in Occidente, da più di duemila anni.

La Ferocia



regia **Michele Altamura, Gabriele Paolocà** /con **Roberto Alinghieri, Michele Altamura, Leonardo Capuano, Enrico Casale, Michele Cipriani, Francesca Mazza, Gabriele Paolocà, Andrea Volpetti** / scene **Daniele Spanò**

La Ferocia, spettacolo tratto dall'omonimo romanzo di Nicola Lagioia (Giulio Einaudi Editore), vincitore nel 2015 del Premio Strega e del Premio Mondello, mette in scena il trionfo e la rovina della rabbia cieca dell'occidente. Lo fa raccontando la storia della famiglia Salvemini, una saga familiare in cui le colpe dei padri si annidano nella debolezza dei figli. Un bestiario che racconta della nostra incapacità di sopprimere l'istinto di prevaricazione e il nostro essere perennemente incatenati alle leggi della natura.

Sezione 2

I nuovi spettacoli

Chernobyl



di **Federico Bellini** / regia **Michele Sinisi** con **Stefano Braschi, Federica Fabiani, Giovanni Longhin, Donato Paternoster, Isabella Perego, Marco Ripoldi, Adele Tirante** / scene **Federico Biancalani**/ disegno luci **Luigi Biondi**

Tutto inizia con un atomo di Uranio 235. L'atomo ha un nucleo che, se colpito con un neutrone, si spacca in più frammenti liberando energia. Il nucleo, dividendosi, genera nuovi neutroni che a loro volta possono colpire il nucleo di un nuovo atomo, spaccarlo e così via all'infinito. Questa reazione a catena libera un'energia enorme, esplosiva. È così che funziona la fissione e così funzionava il reattore di Černobyl' esploso nel 1986. Un accadimento che appartiene alla memoria di molti, di chi all'epoca era già nato e di chi questa storia se l'è sentita raccontare. Černobyl' racconta un incidente che ha cambiato per sempre le nostre vite, il nostro rapporto col tempo compresso in un istante infinito, centinaia di migliaia di anni schiacciati in quella fissione.

Di lì a poco cadeva il muro di Berlino, i due schieramenti opposti nella guerra fredda si aprivano ad una nuova complessità di pensiero e politica.

En ambyme

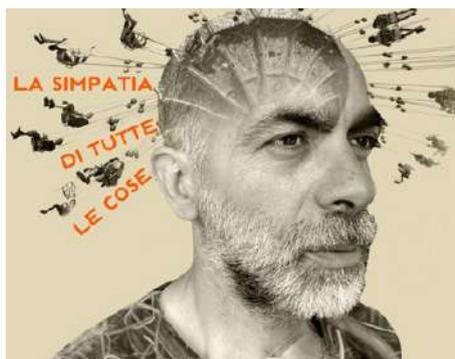
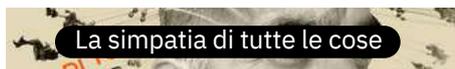


di **Tolja Djoković**/regia **Fabiana Iacozzilli** con **Simone Barraco, Oscar De Summa, Francesca Farcomeni, Evelina Rosselli** e con **Aurora Occhiuzzi**

En Abyme è un gioco di rispecchiamenti, un testo prismatico che lavorando sulla struttura ad effetto Droste ribalta continuamente il punto di vista sulle vicende narrate e ci fa interrogare su chi siamo, chi ci guarda e su cosa siamo in grado di far tornare alla luce di noi stessi*.L'intento della regia è quello di accompagnare lo spettatore in queste due immersioni, di porsi come sguardo ulteriore su una discesa che, mentre precipita dentro un abisso grotta che ricorda il ventre materno, si fa soprattutto ricerca ostinata di un padre, di una relazione con il paterno, della volontà di essere vist* e riconosciut* dal padre.

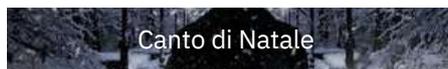
Sezione 2

I nuovi spettacoli



di e con **Michele Sinisi**

Tutto parte dal ricordo di una lezione di scienze in cui la prof affronta in classe le qualità dei liquidi di stare assieme: la simpatia. Alla lezione di scienze si alternano aneddoti di vita vissuta, forme immaginate nello spazio scenico e pian piano la simpatia si alleggerisce di ogni pretesa dottrinale. Il parossismo del dovere e del compito lascia spazio gradualmente ad un dialogo che verticalizza ogni istante. La classe percepisce l'occasione di un'esperienza che, grazie alle relazioni tra le persone e gli eventi intorno, apre ad una visione nuova. Senza giudizio, la vita si fa materia.



La storia di Ebenezer Scrooge visitato dagli Spiriti, tra quelle che accompagnano il periodo natalizio, è sicuramente una delle più note e amate. In essa Charles Dickens, oltre a contribuire a fissare l'immaginario e il significato del moderno Natale occidentale, esplicita in qualche modo un tratto fondamentale della sua opera: mostrare per far empatizzare, e questo a sua volta per permettere un cambiamento.

La trama è universalmente nota: l'avarico ed egoista Scrooge viene visitato, nella notte della vigilia di Natale, dallo spirito del suo ex socio in affari, e poi da quelli del Natale Presente, Passato e Futuro.

Le riflessioni a cui ciò che gli viene mostrato suscitano in lui saranno il motore di un imprevisto nuovo corso per la sua vita. Un successo travolgente fin dalla prima edizione, l'opera è stata oggetto di infiniti adattamenti, e già da Dickens stesso veniva letta pubblicamente. Questa lettura scenica, adatta a un pubblico di ogni età, è arricchita da musica dal vivo eseguita dagli allievi dell'Accademia musicale InArte. Un piccolo rito collettivo per un numero limitato di spettatori.



ZIO VANJA



IO SONO. SOLO. AMLETO



SDISORÈ



FESTEN

Le riprese

SUPERMARKET

libretto, musiche canzoni Gipo Gurrado / con Federica Bognetti, Andrea Lietti, Roberto Marinelli Isabella Perego, Elena Scalet, Giuseppe Scoditti, Andrea Tibaldi, Cecilia Vecchio, Carlo Zerulo

TRADIMENTI

Di Harold Pinter / con Stefano Braschi, Stefania Metri e Michele Sinisi / regia Michele Sinisi

FESTEN

Di Thomas Vinterberg / con Danilo Nigrelli, Irene Ivaldi, Yuri D'Agostino, Elio D'Alessandro, Roberta Lanave, Caterina Leporatti, Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Angelo Tronca / regia Marco Lorenzi

PARADISO. DALLE TENEBRE ALLA LUCE

Di e con Simone Cristicchi / regia Simone Cristicchi

IN NOME DELLA MADRE

Di Erri De Luca, regia Danilo Nigrelli

VILLAMARA DRIVEIN

Di Nicolò Valandro

LE ROCAMBOLESCHES AVVENTURE

Di Dario de Falco e Annalisa Arione

NOW. PROVE PER UN RICCARDO III

Di Francesco Maria Asselta, regia di Michele Sinisi

TEMPORANEAMENTE TUA

Di Federica Bognetti

IL MIO NOME È CASSANDRA

Di Nicolò Valandro

IO SONO. SOLO. AMLETO

Di e con Marco Cacciola

THE PLEASANT LAND

Di Giuditta Mingucci

AMLETO

Di William Shakespeare / con Michele Sinisi

VHS

Di Michele Sinisi / con Michele Sinisi / regia Michele Sinisi

STORIE NEL BAULE

Di Giuditta Mingucci

FARSI SILENZIO

Di Tindaro Granata / regia e interpretazione Marco Cacciola

ADELCHI

Di Alessandro Manzoni / regia e interpretazione Stefano Braschi

LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

Di Alessandro Manzoni / regia e interpretazione Stefano Braschi

FRANKENSTEIN

Di Ivonne Capece

DIARIO DI UN'ATTRICE - ALLARICERCA DI MOMENTI D'ESSERE

Di Federica bognetti

SDISORÈ

Di Giovanni Testori e con Michele Maccagno

CUORE

Di Claudio Milani

LA MONACA DI MONZA

Di Giovanni Testori, regia di Ivonne Capece

IL FENOMENO RAP

Di Walter Muto / con Walter Muto e Pietro Versari

THE BLUES POINT

Di Luciano Gentile / con Stefano Cattaneo, Lorenzo De Finti, Marcello Colò, Luciano Gentile, Walter Muto, Marco Molé

PAROLE E SASSI

Di e con Collettivo Progetto Antigone

STORIA DI UN NO

Di e con Annalisa Arione Dario De Falco

OGGI. FUGA A 4 MANI PER NONNA E BAMBINO

Di e con Annalisa Arione Dario De Falco

IL MIGLIORE DEI MONDI

Di Magdalena Barile / con Camilla Berardi e Michele Di Giacomo / regia Michele Di Giacomo

BEATLES!

Di Luciano Gentile

CONVERSAZIONI SUL TEATRO

Di e AA.VV.

ZIO VANJA- UN'INDAGINE SULLA FEROCIA

Di Anthov Checov

PROGETTO SCUOLE

Di Giulia Anghinoni

Il rendiconto economico della cooperativa

La rendicontazione economica dell'attività della Società Cooperativa Elsinor, prevede un sistema di riclassificazione basato sulla rilevazione del valore aggiunto, generato e distribuito mediante lo sviluppo delle proprie attività.

Il Bilancio di esercizio 2023

Nei seguente prospetto si presentano i dati sintetici di bilancio di esercizio 2023 della Cooperativa, sia per quanto riguarda lo Stato Patrimoniale, sia per quanto riguarda il Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

ANNO DI COMPETENZA	31/12/2022	31/12/2023	VAR%
IMMOBILIZZAZIONI	€ 1.115.980	€ 1.490.425	33,55%
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 1.221.887	€ 1.243.142	1,74%
RATEI E RISCONTI	€ 303.430	€ 393.547	29,70%
TOTALE	€ 2.641.297	€ 3.127.214	18,40%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

ANNO DI COMPETENZA	31/12/2022	31/12/2023	VAR%
PATRIMONIO NETTO	€ 484.177	€ 427.362	-11,73%
T.F.R.	€ 137.862	€ 142.205	3,15%
DEBITI	€ 1.899.137	€ 2.439.806	28,47%
RATEI E RISCONTI	€ 120.121	€ 117.841	103,22%
TOTALE	€ 2.641.297	€ 3.127.214	-1,90%

CONTO ECONOMICO

ANNO DI COMPETENZA	31/12/2022	31/12/2023	VAR%
RICAVI	€ 1.982.197	€ 2.262.985	14,17%
Ricavi vendite e prestazioni	€ 833.687	€ 1.222.140	46,59%
Altri ricavi e proventi	€ 1.151.030	€ 1.040.845	-9,57%
Variazioni rimanenze	€ - 2.520	€ 0,00	
COSTI	€ 1.930.671	€ 2.227.497	44,74%
Servizi	€ 950.376	€ 1.110.606	16,86%
Per godimento beni di terzi	€ 44.052	€ 28.358	-35,63%
Personale	€ 862.558	€ 1.061.943	23,12%
Ammortamento e svalutazioni	€ 51.131	€ 0,00	
Oneri di gestione	€ 22.554	€ 26.590	17,89%
RISULTATO OPERATIVO	€ 51.526	€ 35.488	-31,13%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- € 45.370	- € 92.120	103,04%
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	€ 16	€ 3	-81,25%
TOTALE PRIMA DELLE IMPOSTE	€ 6.172	€ -56.629	
IMPOSTE CORRENTI			
RISULTATO GESTIONALE	€ 6.172	€ -56.629	

Sezione 3

Il Valore Aggiunto distribuito

Oltre al dato strettamente economico, appena riportato, analizziamo anche il risultato “sociale”, connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita. Il risultato economico di esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Cooperativa perché presenta una limitata capacità segnaletica rispetto ai riflessi sociali.

L’opera di Elsinor, infatti, coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (cioè non esprimibili unicamente solo in termini di costi, ricavi o termini monetari). La funzione del valore aggiunto è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Cooperativa stessa.

DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO				
ANNO DI COMPETENZA	31/12/2022	31/12/2023	VAR%	
PERSONALE	€ 862.558	€ 1.061.943	23,12%	
BANCHE	€ 45.370	€ 92.120	103,04%	
S T A T O	-	-	-	
REMUNERAZIONE COOPERATIVA	€ 6.172	€ -56.629	-	
VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	€ 914.100	€ 1.097.434	20,06%	



LE PROSPETTIVE DELLA COOPERATIVA

Per il futuro vogliamo continuare a sviluppare gli obiettivi già predeterminati in passato per il medio e lungo periodo, coerentemente con gli scopi sociali, ovvero:

- aumentare il senso di appartenenza del Socio e della sua consapevolezza rispetto ruolo rivestito in Cooperativa;
- garantire ai soci prospettive di lavoro a lungo termine, grazie allo sviluppo delle attività economiche prodotte;
- lavorare con efficienza, efficacia ed economicità;
- investire in aggiornamento e formazione;
- migliorare e incrementare la visibilità di Elsinor sui territori nazionale ed internazionale.

Il benessere della Cooperativa continuerà a dipendere dunque dalla cura nel perseguire l'adozione di queste linee programmatiche, al fine di garantire solidità e sussistenza a tutte quelle persone che contribuiscono quotidianamente al loro raggiungimento.

E l'obiettivo è far sì che la Cooperativa abbia basi solide, e possa continuare ad espandersi in pieno regime e nelle sue funzioni.

Il benessere della Cooperativa dipenderà dall'adozione di linee programmatiche, al fine di garantire solidità e sussistenza a tutte quelle persone che contribuiscono quotidianamente al loro raggiungimento.

Ai sensi dell'art 31, comma 2 quinquies della Legge 340/2000 il sottoscritto rag. Alvaro Agasisti dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.